

Roma, 21 dicembre 2021

Alla Preside,
alle Professoresse e ai Professori
a tutto il personale non docente

dell'Istituto Margherita di Savoia Roma.

Gentilissimi,

guardare le foto che avete pubblicato sul sito e che fanno vedere ciò che i ragazzi che hanno occupato l'Istituto mi rammarica... e mi provoca anche dolore.

Vedere ridotta così una scuola che dovrebbe meritare rispetto da parte di chi la frequenta mi lascia l'amaro in bocca.

Non si può ridurre così un "bene comune". Lo sconforto mi riempie il cuore osservando come è stata ridotta la porta e quella maniglia che anche io negli anni '80 ho usato per entrare in quella che ritenevo una struttura che mi avrebbe consentito di avere un futuro migliore.

Resto attonita e non riesco a capire come, per ottenere qualcosa, si debba distruggere quello che di "sano" c'è. Distruggere non è utile a nessuno. Anche ai miei tempi abbiamo occupato la scuola cercando però insieme ai professori di trovare un "compromesso" utile che avrebbe fatto arrivare le nostre richieste ai vertici. Non abbiamo mai pensato di distruggere ciò che era non solo il nostro avere ma era l'aver di tutti.

Vedere ciò che hanno combinato quei ragazzi che avrebbero voluto essere ascoltati... cosa hanno ottenuto?

Solo perdere ore preziose di lezione. Con il loro comportamento hanno solo dimostrato, a mio avviso, la voglia di non cambiare nulla, solo di distruggere e provocare disagi. Non è questo il modo di "lottare" per ottenere ciò che si desidera. Forse neanche loro sanno cosa vogliono!

Le mie figlie restano basite. Si sono fatte venire a prendere e hanno lasciato la scuola appena è stato possibile dopo l'annuncio dell'occupazione.

Ho sempre cercato di trasmettere sani principi ed uno di questi è il diritto allo studio, quel diritto che per sette giorni è stato negato loro e a tutti coloro che si sono dissociati da questa irragionevole scelta. Il rispetto per le cose comuni, che siano banchi di scuola o marciapiedi della strada va insegnato in principio nell'ambito della famiglia. Osservando le foto che avete pubblicato una sola domanda mi sorge spontanea: "PERCHE'?".

Mi conforta solo che non tutti gli studenti si siano resi responsabili degli atti vandalici che, torno a ripetere, non giovano a nessuno e mi fa sperare che, in un meandro delle menti di questi "alunni modello che sperano di ottenere vantaggi", si accenda un barlume di saggezza!!

La mia massima solidarietà va a tutto il personale che ripulito le macerie, perché di questo si tratta, lasciate in un Istituto storico che non meritava questo.

La mia massima solidarietà ai professori che, spero, cercheranno di far capire ai ragazzi che non è questo il modo giusto per ottenere qualsiasi cosa si voglia, né oggi né mai.

Ed infine la mia massima solidarietà alla Preside che si è trovata ad affrontare un momento così difficile reso già complicato dalla situazione provocata da questo maledetto virus che ci ha stravolto la vita.

Auguro a tutti di passare delle serene Feste!

elena moretti